

quindi ha ritenuto di non avere nulla da fare: però la Giunta delle petizioni ha deliberato di proporre alla Camera, ed è ciò che io faccio in questo momento, che questa petizione sia inviata al Ministero dell' interno perchè esso esamini se non sia il caso di concedere al Casaburi un sussidio sul fondo dei danneggiati politici, essendo provato che egli è stato un danneggiato politico.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio e ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio e ministro dell'interno*. Io non ho difficoltà di accettare l'invio al Ministero dell'interno di questa petizione. Debbo però far notare che al Ministero stesso non consta che il Casaburi abbia sofferto danni politici. Si sta accertando il fatto e se il fatto è vero il Ministero dell'interno provvederà in conformità a ciò che la Giunta delle petizioni propone.

PRESIDENTE. La Giunta delle petizioni propone che la petizione numero 6332 sia inviata al Ministero dell'interno.

Chi approva queste conclusioni della Giunta è pregato di alzarsi.

(Sono approvate).

Petizione numero 6324: Il Consiglio provinciale di Sassari fa voti perchè nella determinazione dell'azione integratrice dello Stato relativamente alle strade comunali e provinciali si tenga conto della sperequazione di condizioni demografiche ed economiche delle diverse Province italiane, e si abbia riguardo a quelle eccezionali della Sardegna.

Invito l'onorevole Pala, relatore, a recarsi alla tribuna per riferire su questa petizione.

PALA, *relatore*. Il Consiglio provinciale di Sassari, discutendo sulle condizioni assai difficili fatte ai Comuni in ordine alla costruzione e manutenzione delle strade comunali e provinciali e dato il fatto che una Commissione Reale studiava le modificazioni da apportarsi alla legge attuale dei lavori pubblici, ha rivolto una petizione al Parlamento chiedendo che nel determinarsi in via legislativa l'azione integratrice dello Stato relativamente alle strade comunali e provinciali si tenga conto della sperequazione di condizioni demografiche ed economiche delle diverse Province italiane, e si abbia riguardo a quelle veramente eccezionali della Sardegna.

Alla vostra Giunta è parso che questa petizione fosse plausibile in linea politica, giusta in sè, e rispondente ai criteri di fraterna solidarietà fra le diverse Province dello Stato.

Già il contenuto di questa petizione non è una novità per il Parlamento, sia per i voti fatti nello stesso da molti deputati in varie

circostanze, sia per l'approvazione di parecchi disegni di legge interessanti in un modo o nell'altro Province economicamente meno floride, per le quali lo Stato è venuto in aiuto direttamente, correggendo così le troppo dure disposizioni livellatrici portate dalla legge sui lavori pubblici in materia di contributi ad opere pubbliche.

Ed è appunto per questa considerazione che la Giunta delle petizioni ha proposto e propone di fare buona accoglienza a questa petizione, rinviandola al Ministero dei lavori pubblici.

POZZI, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POZZI, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Il ministro dei lavori pubblici accetta l'invio di questa petizione al Ministero e promette di esaminarla diligentemente per vedere se e quali provvedimenti sono da prendersi in ordine alla medesima.

PRESIDENTE. Metto a partito le conclusioni della Giunta delle petizioni, la quale propone che la petizione n. 6324 sia inviata al Ministero dei lavori pubblici.

(Sono approvate).

Invito l'onorevole Pivano a riferire sulle due petizioni 6301 e 6304:

6301. Pizzi Serafino e gli altri impiegati civili, di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia fanno istanza perchè anche a quelle città si estenda il beneficio dell'indennità di residenza.

6304. Il Consiglio provinciale di Napoli fa voti perchè il Parlamento estenda agli impiegati di quella città il beneficio della indennità di residenza.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pivano.

PIVANO, *relatore*. Onorevoli colleghi! Quando il 21 giugno 1902 si discusse dalla Camera la proposta di legge per un'indennità di residenza agli impiegati governativi di Roma (in relazione alle leggi 7 luglio 1876 e 22 luglio 1894) veniva presentato dagli onorevoli colleghi Mercè, Fasce e Costa-Zenoglio un ordine del giorno nel senso di invitare il Governo a studiare proposte concrete, intese ad estendere l'indennità agli impiegati residenti « nelle città dove il costo della vita è più caro, e nei luoghi malarici ».

Quell'ordine del giorno era approvato dalla Camera.

Nel giugno del 1903, l'Associazione generale degli impiegati civili di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia trasmetteva alla Camera un ricorso perchè il beneficio dell'indennità di residenza stato votato per gli impiegati di Roma fosse esteso anche a tutti gli impiegati delle dette città.